

Il caso

Costa non molla “Ci sono le coperture per il pacchetto green”

di Cristina Nadotti

ROMA – L'impasse è stato di gran lunga superato dall'appoggio indiretto del presidente della Repubblica. Il ministro dell'Ambiente, Sergio Costa, spera di poter riportare il decreto legge sul **clima** al prossimo Consiglio dei ministri, un nuovo testo rivisto, corretto e condiviso, dopo che una bozza è comparsa, un po' a sorpresa, ieri nel primo Cdm del Conte bis. «Ci sarà più tempo per fare meglio» osserva, sottolineando che era importante dare il segnale che questo governo è deciso a impegnarsi in campo ambientale, ma che ci sarà concertazione.

Intanto ci tiene a ribadire che è fondamentale quanto detto ieri da Mattarella: «Il messaggio del Presidente, ma non è il primo, – dice Costa – sta dando un grande aiuto all'azione riformatrice in senso green. Mattarella si è reso conto che non c'è più tempo, parafrasando

do Greta Thunberg, e se non si agisce subito, cambiando il paradigma ambientale, corriamo il rischio di non avere un futuro da costruire. Anche seguendo il monito di Mattarella andremo, con il Presidente Conte, a New York al summit Onu sul **clima**, per alzare lo standing italiano e rendere il nostro Paese tra i più ambizioni al mondo nella lotta ai cambiamenti climatici».

Il ministro non si nasconde che la proposta di tagliare del 10% a partire dal 2020 i sussidi ai carburanti inquinanti abbia creato fibrillazioni: «Non sono un talebano – risponde – la soglia del 10% non è intoccabile. Intanto però è importante virare verso un nuovo paradigma economico in cui si passi dai sussidi ambientalmente dannosi ai sussidi ambientalmente favorevoli. Si tratta di portare l'economia su un altro binario – continua – ci vogliono leggi che per “ambiente” non intendano interventi soltanto sulle aree protette, ma che concepiscano in

modo diverso l'economia, la società, lo sviluppo dell'industria. Il **clima** va in questo senso, sui tecnicismi si lavorerà».

Due sono gli altri nodi da sciogliere: il recupero delle coperture e la levata di scudi dei sindacati, che ieri si sono detti stupiti di non essere stati informati della bozza del **clima**. «Si tratta di un provvedimento corposo, che proprio per questo richiede la massima condivisione - dice Costa - solo così può funzionare. Stiamo quindi lavorando in un **clima** di grande confronto, affinché il testo finale possa approdare di nuovo nel più breve tempo possibile in Consiglio dei ministri». Quanto alle coperture economiche punta sulle aste verdi, cioè un meccanismo Ue attraverso cui le aziende che emettono più gas serra sono obbligate a pagare: «Stiamo già lavorando con il Mef e come Ministero dell'ambiente siamo disposti a utilizzare le aste verdi per le necessarie coperture».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I punti

1 I sussidi
Il nodo maggiore del decreto **clima** è la richiesta di tagliare del 10% a partire dal 2020 i sussidi ai carburanti inquinanti, che colpirebbero l'autotrasporto e le macchine per l'agricoltura

2 Le coperture
Altro ostacolo importante sono i fondi per finanziare misure come il bonus di 2000 euro per chi rottama un'auto euro4 e lo sconto a chi riduce gli imballaggi. Il ministro ha proposto di usare le aste verdi

3 I sindacati
Le organizzazioni dei lavoratori si sono dette stupite di non essere state informate che ci fosse allo studio un decreto così importante e hanno chiesto che le misure siano concordate



◀ Il ministro Sergio Costa è il ministro dell'Ambiente

Publinter

Il governo taglia le stime del Pil «0,4% nel 2020»

Costa non molla «Ci sono le coperture per il pacchetto green»

1
2
3

Woolrich